

1. Nessuna variazione prevista per l'ICI nel triennio e quindi nemmeno per il 2007.

Non è stata considerata nessun incremento d'entrata per l'Imposta Comunale sugli Immobili, nonostante sia stata approvata la rivalutazione dei cespiti nel corso dell'ultimo CC., e la retroattività all'adozione del nuovo PRG.

Questo significa:

1. - che non ci sono "buchi", visto che non c'è bisogno di prevedere maggiori gettiti, dopo aver approvato un avanzo di amministrazione per il consuntivo 2005. L'argomento appare decisamente interessante, dopo una campagna elettorale decisamente distorta sui temi economici e finanziari. Ricca di confusione. Molto spesso di incompetenza e malafede.

La gestione finanziaria complessiva dei Comuni è profondamente mutata negli ultimi 10 anni. Questo andava e andrebbe spiegato ai cittadini. Inutile distribuire volantini che gridano al ladro, o chiudersi in un silenzio comunicativo sterile.

2. - che si è privilegiata una redazione finanziaria che non da conto della necessità dell'aumento impositivo previsto con l'aumento dell'addizionale IRPEF.

Un aumento di prelievo in 3 anni di almeno 600.000 euro, che non considera i maggiori gettiti certi dell'ICI. Significa ritornare a disperdere nella gestione dei Residui parti di risorse che rischiano di rimanere inutilizzate per anni.

L'ultima puntuale ricognizione dei Residui operata il Commissario Prefettizio ha mostrato che anni di condotta superficiale del precedente assessorato al Bilancio aveva finito per propiziare un'immagine distorta dei conti pubblici locali.

3. - che presumibilmente non si è in grado di sviluppare una simulazione costante attendibile sui gettiti e si programma a braccio, finendo per essere passivamente conservativi, premendo unicamente sulla leva della fiscalità locale.

E' questo un tema ricorrente a Tavernerio: non si riesce ad avere un insieme di dati finanziari di supporto per capire le dinamiche delle risorse pubbliche. Ci si limita a programmi informatici pre - confezionati, validi per tutti i comuni d'Italia, senza mettere in risalto opportunità e criticità del sistema Tavernerio. Tale carenza di analisi porta poi ad astenersi da ogni stimolo alla creazione di ricchezza pubblica, in termini di strutture, gestione industriale del patrimonio, cura del tessuto sociale e di quello economico.

4. - che gli strumenti urbanistici integrati (SIT) non sono gestiti in modo aggiornato nell'uff. tecnico, lasciando alla "memoria storica" degli amministratori, dei funzionari e dei professionisti esterni la gestione del territorio. L'insieme delle conoscenze territoriali è di routine e di pura facciata. Il passato assessorato all'urbanistica è emerso essere quantomeno approssimativo. Con una competenza superficiale e verbosa.

Basata quasi esclusivamente sui contatti personali e di quasi nessuna strutturazione professionale dei dati urbanistici acquisiti attraverso moderni sistemi di rilevazione, mappatura e gestione. Ovviamente senza questa indispensabile strutturazione è difficoltoso poter elaborare simulazioni di gettito attendibili.

5. - Del resto è stata elaborata la previsione sul gettito in considerevole aumento per il triennio degli oneri di urbanizzazione.

Questo dato contabile è decisamente in contrasto con la non considerazione di un aumento del gettito dell'ICI.

Esistono quindi due contraddizioni, una urbanistica, il nuovo Piano Regolatore, ed una contabile, il gettito degli Oneri di Urbanizzazione, alla base di una sottostima delle risorse prevedibili per il prossimo triennio.

Le argomentazioni addotte depongono a favore di una scelta conservativa e tradizionale, una sorta di "occultamento delle risorse" che appare, in prospettiva, lesiva degli interessi della comunità, proprio quando ad essa viene richiesto un pesante impegno "fiscale", sociale e ambientale.